

Lezione del 4 gennaio

Incoraggiare alla giustizia

Versetto chiave: «Se diciamo di non avere peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità». 1 Giovanni 1:8,9

***Scritture selezionate:
1 Giovanni 1:5-10; 2:1-8***

Gli studiosi ritengono che questa epistola sia stata scritta intorno all'anno 90 d.C. A quel tempo il cristianesimo aveva raggiunto una notevole importanza e i credenti erano sparsi in tutto il mondo gentile. Molti aspetti del cristianesimo lo rendevano appetibile ai filosofi greci dell'epoca. Tuttavia, essi cercarono di combinarlo con le loro filosofie pagane e molti divennero i cosiddetti «filosofi cristiani». L'apostolo Paolo avvertì che questo era "opporsi alle idee di ciò che è falsamente chiamato conoscenza". 1 Timoteo 6:20

La lettera di Giovanni fu scritta per rafforzare i cristiani contro questi insegnamenti sovversivi dei filosofi. Egli li esortò a rimanere saldi solo alle dottrine di Gesù e degli apostoli e a considerare questi insegnamenti filosofici come menzogne. Tutti questi falsi insegnanti dovevano essere considerati rappresentanti dei "molti anticristi", o oppositori di Cristo, che l'apostolo Giovanni avvertì essere "anche adesso" nel mondo. 1 Giovanni 2:18

Lo scopo di Giovanni nel scrivere questa epistola era quello di spronarli alla giustizia: «Vi scrivo, figlioli, perché i vostri peccati vi sono perdonati per il suo nome. Vi scrivo, padri, perché avete conosciuto colui che è fin dal principio. Vi scrivo, giovani, perché avete superato il maligno. Vi scrivo, figlioli, perché avete conosciuto il Padre. Vi ho scritto, padri, perché avete conosciuto colui che è fin dal principio. Vi ho scritto, giovani, perché siete forti, e la parola di Dio dimora in voi, e avete superato il maligno». 1 Giovanni 2:12-14

Al momento della stesura di questo scritto, l'apostolo Giovanni era piuttosto anziano. Era diventato molto mite di carattere grazie alle sue esperienze e quindi parlava con grande tenerezza sia a coloro che erano maturi nella fede sia a coloro che erano nuovi. Desiderava che comprendessero l'importante responsabilità di astenersi dal peccato, di

perseverare nell'amore di Dio e quindi di maturare in Cristo.

È degno di nota il fatto che la maggior parte dei cristiani non sperimenta mai la pienezza della gioia, della pace e della benedizione che potrebbe possedere. Molti si accontentano dei primi principi della dottrina di Cristo e, come «bambini», non vanno oltre il pieno sviluppo di questi principi nel sacrificio e nel servizio. (1 Corinzi 3:1). Giovanni desiderava stimolare le menti e i cuori dei credenti ad apprezzare e ad usare i loro privilegi in Cristo, affinché potessero crescere e svilupparsi in lui.

"Ciò che era fin dal principio, ciò che abbiamo udito, ciò che abbiamo visto con i nostri occhi", fin dall'inizio del ministero di Gesù, era la testimonianza di Giovanni. (1 Giovanni 1:1). Lui e gli altri apostoli avevano visto Cristo nella sua vita e nella sua morte; lo videro dopo la sua resurrezione; sapevano che queste cose erano vere. Gli apostoli subirono la perdita di tutte le cose nel proclamare la parola della Verità. Filippesi 3:8

La testimonianza su cui si basa la fede cristiana non è quella dell'uomo, ma quella di Dio. L'uomo non aveva alcuna testimonianza su questo argomento degna di essere ascoltata fino a quando Dio non parlò, prima attraverso Gesù e poi attraverso gli

apostoli. Poiché essi videro e conobbero Gesù, abbiamo la loro testimonianza certa, e la loro «testimonianza è vera». Giovanni 21:24